



UIL Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – Ricerca – Aziende Autonome - Comparto Sicurezza
Agenzie Fiscali – Presidenza del Consiglio - Vigili del Fuoco – Autorità indipendenti.

AGENZIA DELLE ENTRATE

SEGRETERIA REGIONALE DELLA PUGLIA

Corso Alcide De Gasperi, 270 - tel. e fax 080/5020482

UIL territoriale fax 080/4688143 – e-mail bari@uilpa.it

IN PUGLIA, UN VERO ATTACCO ALL'IMMAGINE DEL SINDACATO.

Incomincia a delinearsi il profilo delle scelte effettuate dal Direttore Regionale della Puglia, e dei vari direttori provinciali che hanno sostenuto con le proprie motivazioni le stesse, circa la promozione in prima fascia, quella dei vincitori a prescindere dal punteggio in graduatoria, della procedura concorsuale per il passaggio di fascia economica.

Alla nostra Organizzazione sindacale è costato, in termini d'immagine, accettare il criterio di promozione del 10% del personale da parte dei dirigenti, nella procedura concorsuale dei passaggi di fascia economica, a prescindere dal punteggio di anzianità e dei titoli di studio.

E' stata una rottura con il passato, che imponeva e ancor oggi impone, considerato che siamo solo all'inizio, la rivalutazione del ruolo e dell'attività sindacale. Di spiegare al lavoratore il cambiamento in atto nella pubblica amministrazione, protagonista della sfida di rilancio che l'intero paese sta sostenendo, ma anche che i traguardi di maggiore benessere lavorativo e di reddito sono ormai agganciati alla maggiore produttività che gli uffici pubblici riescono ad esprimere. E la produttività passa inevitabilmente dalla ottimizzazione delle risorse umane e quindi dalla premiazione di tutti coloro che meritano, al di sopra di ogni titolo.

Ma una cosa è il modello teorico, un'altra la realtà. Perché gestire male nella realtà dei fatti significa far saltare il modello teorico costato così tante risorse negoziali.

A questo erano chiamati i dirigenti: a dare sostanza e valore ad un modello di valutazione che si presentava innovativo.

Mettere nelle mani dei dirigenti questo strumento di meritocrazia è stato un grande atto di fiducia, ma soprattutto di maturità sindacale, di un sindacato contrattuale che lavora e crede negli accordi e quindi nel rispetto e nell'applicazione degli stessi sotto gli occhi di tutti, con il giusto grado di ragionevolezza e con atti motivazionali chiari e precisi.

Al contrario, in Puglia non sono state pubblicate le motivazioni delle promozioni. Ma già il tam tam, negli Uffici, è partito per presumere le motivazioni mancanti alla luce dei fatti noti:

- 1) la scelta in prima fascia anche di colleghi con un punteggio tra i 7 e i 12 punti in meno rispetto a chi è stato escluso per far spazio ai primi;
- 2) una percentuale doppia di premiati in prima fascia che appartengono agli organici degli uffici della Direzione Regionale e della DP di Brindisi, rispetto agli altri Uffici della Puglia;

- 3) la mancanza della pubblicazione delle motivazioni della scelta in prima fascia, soprattutto per i colleghi balzati in avanti dal fondo delle graduatorie.
- 4) diversi colleghi premiati che non svolgono e non hanno svolto mansioni superiori alla propria fascia economica, che addirittura sono addetti a funzioni di supporto come tanti altri meritevoli.

La mappa va riassumendosi man mano che arrivano le notizie di questa grande ricerca avviatasi spontaneamente sulla base delle sensazionali scelte effettuate dal direttore regionale, ma già da ora una cosa è certa: non abbiamo compreso il senso della meritocrazia premiata dai nostri dirigenti.

Tutti credevamo che si premiasse chi da anni svolge mansioni superiori alla propria fascia economica e che questa potesse essere l'occasione di un riconoscimento formale. Anche per chi ci entrava con i punti dei titoli.

Al contrario, è accaduto anche questo: (nel periodo di riferimento, da luglio 2010 a giugno 2011) due impiegati dello stesso ufficio e dello stesso team, della seconda Area, il primo F1 e il secondo F4, adibiti alla stessa attività operativa a diretto contatto con il pubblico, svolta con la stessa professionalità; il secondo (F4) viene promosso nella prima fascia del 10%, mentre il primo (F1), che rientrava per titoli nei vincitori, viene escluso a favore di ben quattro colleghi con un punteggio dai 7 ai 12 punti inferiore e che svolgono attività di supporto.

Insomma, per lo stesso lavoro e con la stessa professionalità, in un team che ha raggiunto gli obiettivi, quello che svolgeva le sue mansioni è stato premiato, quello che svolgeva le mansioni superiori alla sua fascia economica di appartenenza è stato bocciato nonostante l'oggettività dei titoli posseduti che gli garantivano il passaggio per punti.

Ecco come si getta alle ortiche un modello premiante che poteva funzionare e che bisognava implementare gradualmente senza eccessi, con grande competenza e cultura gestionale, all'insegna dell'equilibrio e della trasparenza.

E' di tutta evidenza che chiederemo le motivazioni ad alta voce, anche se qualcuno incomincia a far circolare la voce che si porrebbe una questione di privacy. Gli atti che motivano le promozioni dovranno essere pubblicati sull'intranet dell'Agenzia, altrimenti è chiaro di quale privacy stiamo parlando, che non è certo quella dei promossi ma quella di chi ha deciso la loro promozione.

Abbiamo chiesto delle giustificazioni e sarebbe opportuno e intelligente che qualcuno decida di ritornare sui suoi passi e rivedere le proprie decisioni, perché tutto questo incomincia a pesare gravemente sull'immagine della nostra organizzazione sindacale che ha accettato l'introduzione di questo metodo di valutazione e premiazione.

Sante Giannoccaro

Segretario regionale della Puglia

UILPA Agenzia delle Entrate